



Comune di Montale

Provincia di Pistoia

# piano operativo

## variante di manutenzione e per modifiche puntuali

**documento per la verifica di  
assoggettabilità alla valutazione  
ambientale strategica e  
documento preliminare di vas**

artt. 22 e 23 LR10/2010

SINDACO  
Ferdinando Betti

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO  
Simona Fioretti

GARANTE DELL'INFORMAZIONE E  
DELLA PARTECIPAZIONE  
Paola Petruzzi

PROGETTISTA  
Riccardo Luca Breschi  
con Andrea Giraldi  
e Luca Agostini

# Avv. 3

## Indice generale

Premessa.....	3
1. Obiettivi e contenuti della variante.....	4
2. Coerenza interna ed esterna.....	10
3. Effetti attesi e quadro ambientale di riferimento.....	17
4. Criteri per la verifica di assoggettabilità.....	18
5. Proposta di elenco dei soggetti competenti in materia ambientale.....	19
6. Conclusioni.....	20

## Premessa

Il Comune di Montale è dotato di Piano Strutturale (PS) approvato con DCC n.23 del 13.04.2006 ed integralmente rinnovato con la Variante Generale approvata, ai sensi dell'art. 53 della LR 1/2005, con DCC n.8 del 04.04.2014. Il Comune, con DCC n. 81 del 29.11.2019, ha dato avvio al procedimento di formazione del nuovo Piano strutturale ai sensi della Lr 65/2014.

Il Comune è inoltre dotato di Piano Operativo (PO), redatto ai sensi dell'art. 224 della LR 65/2014 e in conformità al PIT con valenza di piano paesaggistico regionale: il PO è stato approvato con DCC n. 19 del 06.04.2019 e pubblicato sul BURT n. 27 del 03.07.2019.

A circa un anno di distanza dall'approvazione del Piano Operativo si rende necessario un adeguamento delle Norme di Attuazione del PO per aggiornarle alle modifiche intervenute nella normativa regionale e nazionale. In particolare si rende necessario conformare le NTA al DPGR 39/R/2018, entrato in vigore successivamente all'adozione del Piano Operativo.

Nell'occasione di questa Variante l'Amministrazione Comunale, oltre a proporre direttamente alcune modifiche finalizzate soprattutto alla realizzazione di opere pubbliche o di pubblico interesse, ha ritenuto opportuno accogliere alcune richieste e proposte, pervenute da cittadini e altri soggetti interessati, che comportano puntuali modifiche delle previsioni del PO e che hanno la finalità di correggere imprecisioni o errori materiali contenuti nelle tavole del piano, nonché di facilitare e semplificare l'attuazione di interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica, nel rispetto degli obiettivi e dell'impostazione generale dello stesso Piano.

Le modifiche normative e le modifiche puntuali al Piano Operativo sono separatamente illustrate nel primo paragrafo della presente relazione.

Per una più chiara individuazione delle modifiche cartografiche si rimanda al Documento di avvio del procedimento della Variante. Le modifiche cartografiche interessano prevalentemente il territorio urbanizzato come definito dall'art.224 della LR 65/2014.

La presente relazione costituisce il documento per la verifica di assoggettabilità alla VAS e documento preliminare di VAS secondo quanto indicato all'art. 8 comma 5 della LR 10/2010 e s.m.i.

## 1. Obiettivi e contenuti della variante

Di seguito si illustrano in modo sintetico gli obiettivi e i contenuti della Variante. Per una migliore comprensione, alla presente relazione sono allegati estratti del Piano Operativo con l'individuazione delle aree oggetto di previsione. Il presente paragrafo è suddiviso in due parti che illustrano separatamente le modifiche normative e le modifiche puntuali al PO.

### 1.1 Le modifiche normative al Piano Operativo

Le modifiche normative, come spiegato nella premessa, si rendono necessarie in primo luogo per adeguare le NTA al DPGR 39/R/2018 “ *Regolamento di attuazione dell'articolo 216 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) in materia di unificazione dei parametri urbanistici ed edilizi per il governo del territorio*”. La pubblicazione sul BURT e l'entrata in vigore del Regolamento è intervenuta infatti in data successiva all'adozione del Piano Operativo ( DCC n. 49 del 21.06.2018) e, come previsto all'art.65 comma 4 dello stesso Regolamento, il conseguente adeguamento del PO, non essendo stato compiuto in fase di approvazione, deve essere effettuato “ *mediante apposita variante da adottare entro 2 anni dalla data di acquisto di efficacia dello strumento*”.

L'adeguamento al DPGR 39/R/2018 comporta diffuse modifiche nel testo delle Norme Tecniche di Attuazione per conformare al nuovo DPGR i parametri urbanistici ed edilizi e le definizioni tecniche che facevano riferimento al precedente DPGR 64/R/2013. Detto adeguamento comporta anche la rettifica di alcune disposizioni contenute nelle stesse NTA per adeguarle alle nuove definizioni introdotte dal DPGR 39/R/2018: si cita ad esempio le modalità di calcolo delle distanze fra gli edifici e degli edifici dai confini di proprietà, stradali ecc. ( art.18) che debbono essere uniformate alla definizione di “*Distanze*” contenuta al punto 30 dell' Allegato 1 del Regolamento citato. Nello stesso art.18 dovranno poi essere introdotte le modifiche in adeguamento alle disposizioni contenute nella L.55/2019 di conversione del D.L. 32/2019 ( Decreto Sblocca Cantieri). Fra gli adeguamenti alle modifiche intervenute nella normativa regionale si segnalano poi le variazioni necessarie per conformare le NTA al nuovo Codice del Commercio ( LR 62/2018), alla LR 41/2018 in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua, nonché alle più recenti modifiche alla LR 65/2014, con particolare riferimento alla LR 22 novembre 2019 n.69.

A questa tipologia di modifiche delle NTA si uniscono altre tre fattispecie di modifiche normative:

- le modifiche conseguenti alle varianti puntuali illustrate al successivo paragrafo 1.2,
- le modifiche necessarie per chiarire l'interpretazione e l'applicazione di alcune disposizioni, fatte presenti soprattutto dall' Ufficio Urbanistica e Edilizia Privata del Comune sulla base dell' esperienza compiuta nella prima fase di gestione del Piano,
- le modifiche necessarie per correggere meri refusi ed errori materiali.

Per quanto riguarda la seconda fattispecie di modifiche normative si citano, a titolo di esempio, le seguenti proposte di variazioni:

- all'art.37 comma 3.2 , in relazione all'individuazione della destinazione d'uso attuale degli immobili , che la posizione catastale per gli immobili ricadenti nel territorio rurale deve essere quella risultante alla data di entrata in vigore della LR 64/1995,
- all'art.66 la precisazione delle modalità di applicazione delle premialità previste per gli interventi nelle aree degradate,
- agli artt. 99, 100, 101 , 105 l'estensione alle zone ACR, CT, AR, AA della norma, finora esplicitata per le sole zone AT (art.104 comma 6),che non ammette interventi edilizi eccedenti

la ristrutturazione edilizia R2 sugli immobili esistenti nelle aree di trasformazione fino a quando non siano stati approvati i piani o i progetti previsti dal Piano operativo,

- all'art.110 che disciplina i trasferimenti di volume, l'indicazione di un limite massimo sia all'incremento percentuale che alla riduzione percentuale dei volumi oggetto di trasferimento sulla base delle diverse fattispecie elencate all'comma 5.3,
- all'art.128 il riferimento alle disposizioni della LR 41/2018 per gli interventi nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua elencati nel reticolo idraulico di cui alla LR 79/2012,
- all'art. 134 "Aree per opere di regimazione idraulica" il richiamo alla possibilità di realizzare, nelle casse di espansione e laminazione ubicate nelle aree agricole di pianura, impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, tipo gli impianti fotovoltaici, in conformità alla vigente normativa di settore.

## ***1.2 Le modifiche puntuali al Piano Operativo***

La varianti puntuali interessano un numero limitato di zone e previsioni del Piano Operativo ed hanno le finalità indicate nella premessa. Di seguito viene localizzata e descritta ciascuna area interessata e viene sinteticamente indicato il motivo e il contenuto della modifica. Le descrizioni fanno riferimento agli estratti cartografici riportati in appendice alla presente relazione. Le modifiche sono distinte in tre categorie ed aggregate sulla base della seguente individuazione alfanumerica:

**An** - modifiche per realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico

**Bn** - modifiche relative ad altre previsioni

**Cn** - modifiche per correzione di errori materiali

### **An - modifiche per opere pubbliche o di interesse pubblico**

#### **A1. VIABILITA' DI ACCESSO ALLA ZONA TS2 SU T.SETTOLA IN VIA CROCE DI VIZZANO A MONTALE**

La realizzazione di una diversa viabilità di accesso interessa un piccolo nucleo abitato (classificato in zona TS2) posto in destra del torrente Settola a Montale, a sud dell'attraversamento dello stesso torrente che congiunge via Croce di Vizzano con via del Castagno che sale all'antico insediamento di Montale Alto. La realizzazione del nuovo accesso viario si rende necessaria per realizzare un complessivo adeguamento, per ragioni idrauliche, degli attuali attraversamenti del torrente che non renderà più possibile l'utilizzazione dell'attuale accesso che si stacca da via Croce di Vizzano, per restituire alla zona di pertinenza fluviale le aree interessate dall'attraversamento e dai parcheggi adiacenti alla detta via. Per dare accesso al nucleo abitato si propone di realizzare una breve strada di raccordo che si stacca da via G.Nerucci e che raggiunge da sud il nucleo abitato, utilizzando il tracciato di vecchie strade e percorsi poderali: la nuova strada della lunghezza di circa 160 mt. sarà ad una sola carreggiata ed avrà le caratteristiche di una strada bianca.

La viabilità di accesso alla zona TS2 ricade per un tratto di circa 110 mt all'esterno del territorio urbanizzato, in zona EA1. La previsione, per le sue finalità ( sostituisce un accesso esistente e non adeguabile) e in considerazione delle caratteristiche e delle dimensioni della strada e del fatto che utilizza in prevalenza tracciati , sia pure poderali, preesistenti, rientra a nostro avviso nella fattispecie degli "interventi di adeguamento delle infrastrutture lineari esistenti" ( lettera a), comma 2 dell'art.25 della LR 65/2014 ) che non richiedono il parere della Conferenza di Copianificazione.

Su questo punto si chiede tuttavia un esplicito parere preventivo alla Regione Toscana come

indicato al successivo paragrafo 3.

#### **A2. AMPLIAMENTO PARCHEGGIO PUBBLICO ADIACENTE A VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ A MONTALE**

La previsione è finalizzata a potenziare le dotazioni di parcheggi pubblici adiacenti a via Martiri della Libertà, asse viario fondamentale del capoluogo sul quale sono in via di ultimazione i lavori di riordino della sede stradale nell'ambito del progetto di riqualificazione della piazza e delle aree centrali del capoluogo (Progetto di Innovazione Urbana M + M : Montemurlo + Montale). Si prevede di ampliare l'attuale piccolo parcheggio (Pe55) sull'area retrostante, di proprietà comunale, che arriva a contatto con la zona sportiva e che è interessata da un complessivo intervento di riqualificazione (Progetto di centralità PC3) che si estende sull'area compresa fra via F.lli Masini e via Martiri della Libertà.

La previsione in oggetto ricade integralmente nel perimetro del territorio urbanizzato.

#### **A3. REALIZZAZIONE PARCHEGGIO PUBBLICO E AREA SOSTA CAMPER IN VIA TOBAGI A STAZIONE**

La frazione di Stazione per la continua crescita degli utenti del servizio ferroviario richiede un forte adeguamento delle dotazioni di parcheggi pubblici, anche oltre quelli già numerosi indicati nel vigente Piano Operativo. Per questo l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno accogliere una proposta pervenuta dai proprietari dell'area destinata a verde pubblico di progetto Vp34, posta all'inizio di via Tobagi e quindi prossima alla Stazione, che hanno offerto di cedere gratuitamente una parte di detta area per destinarla a parcheggi pubblici se le viene data la possibilità di realizzare e gestire un'area sosta camper nella parte residua. Entrambe le previsioni, che ricadono all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, rivestono un oggettivo interesse pubblico: la stessa previsione dell'area sosta camper (da configurare come una specifica fattispecie dei Parcheggi privati di interesse pubblico e di servizio di cui all'art.71) è finalizzata a dare una risposta alla diffusione del turismo itinerante, per il quale nel territorio comunale non esistono specifici servizi e che può trovare, in adiacenza alla stazione ferroviaria, un'utile area di sosta ed una forte integrazione con lo stesso servizio ferroviario.

La previsione in oggetto ricade integralmente nel perimetro del territorio urbanizzato.

#### **A4. PREVISIONE DI NUOVI PERCORSI CICLOPEDONALI**

Si rende necessario prevedere alcuni nuovi tracciati per potenziare e connettere la rete dei percorsi ciclopeditoni sia nel territorio urbanizzato che nel territorio rurale. Di norma la previsione dei nuovi percorsi interessa le sedi stradali della viabilità esistente e di progetto. Le principali previsioni riguardano i seguenti assi viari: via Gramsci nel centro abitato di Fognano, un diverso collegamento fra via G. Bruno e via Martiri della Libertà attraverso il parco della Badia e via Boccaccio a Montale, via Garibaldi da villa Smilea a Stazione, via F. Coppi nella zona sportiva ovest di Montale. Le aree e le strade interessate dalle suddette previsioni sono, a titolo esemplificativo, individuate nella raccolta di estratti grafici del PO dell'allegato Avv.2.

Come indicato in premessa i nuovi percorsi pedonali previsti nel territorio rurale si attestano lungo la viabilità esistente e sono pertanto assimilabili agli "interventi di adeguamento delle infrastrutture lineari esistenti" (lettera a), comma 2 dell'art.25 della LR 65/2014 che non richiedono il parere della Conferenza di Copianificazione.

Su questo punto si chiede tuttavia un esplicito parere preventivo alla Regione Toscana come indicato al successivo paragrafo 3.

#### **A5. PREVISIONE DI CASSA DI LAMINAZIONE SUL FOSSO DEI MULINI A STAZIONE**

La previsione di una cassa di laminazione sul fosso di Mulini costituisce una necessaria integrazione delle casse di espansione sullo stesso Fosso e sul Fosso della Badia, poste nella parte nord di Stazione fra via Garibaldi e via Pacinotti, la cui realizzazione è giunta alla fase conclusiva. La localizzazione della nuova cassa, di dimensioni assai contenute, è prevista sul lato est di via Garibaldi a sud di un esistente impianto di distribuzione carburanti. L'area ricade in zona EA1, ai margini della vasta zona agricola che circonda villa Selvavecchia: la cassa sarà localizzata ad adeguata distanza dal viale di accesso alla villa e la sua conformazione dovrà rispettare l'orientamento nord-sud che in questa zona caratterizza la tessitura agraria. A tal fine la previsione della cassa sarà accompagnata da specifiche disposizioni normative nell'art. 134 delle NTA che disciplina le aree per opere di regimazione idraulica.

La previsione della cassa ricade all'esterno del perimetro urbanizzato. Essa non è comunque assoggettata al parere della Conferenza di Copianificazione in quanto rientra fra gli interventi per la difesa idraulica e idrogeologica di cui alla lettera b) del comma 2 delle art.25 della LR 65/2014.

#### **Bn - modifiche relative ad altre previsioni**

#### **B1. ZONE CTR.4a, CTR.4b E TP2 IN VIA A.MORO A MONTALE**

I proprietari dell'intervento di completamento dei tessuti urbani CTR.4, posto in via A.Moro a Montale e articolato in due comparti disgiunti ( 4a e 4b), hanno avanzato all' Amministrazione Comunale la proposta di concentrare la quota di destinazioni non residenziali previste nei due compart( pari a 400 mq di superficie edificabile) nel lotto classificato TP2 posto all' estremità ovest del lato opposto della stessa via. Su tale lotto, di proprietà degli stessi soggetti, insiste una piccola struttura di vendita (MSV alimentare) che sarebbe ampliata nell'ampia area di pertinenza di cui è dotata. La proposta risulta accoglibile coinvolgendo il lotto nell'intervento di trasformazione come un ulteriore comparto disgiunto nel rispetto delle seguenti condizioni: la preventiva o contestuale realizzazione del parcheggio pubblico (opportunamente ampliato) già previsto nell' antistante comparto 4a; l'incremento delle dotazioni di parcheggi pertinenziali e di relazione della struttura commerciale.

La previsione in oggetto ricade integralmente nel perimetro del territorio urbanizzato.

#### **B2. ZONA ATR.1 IN VIA G. DELEDDA A STAZIONE**

L'80% circa dei proprietari delle aree ricadenti nell' area di ampliamento e ridisegno dei tessuti urbani ATR.1 in via G. Deledda - via A.Fogazzaro a Stazione hanno chiesto all' Amministrazione Comunale una parziale rilocalizzazione dei parcheggi pubblici previsti dal PO ed un loro ridimensionamento a favore dei parcheggi privati. In particolare viene proposto di ampliare il parcheggio pubblico esistente (Pe100) su via Garibaldi , utilizzando in parte anche un'area già di proprietà comunale, e di destinare a parcheggio privato, ampliandolo, il parcheggio pubblico Pp86 posto sul prolungamento di via Fogazzaro. La proposta così come formulata non risulta accoglibile in quanto non è interesse dell' A.C. ampliare il parcheggio Pe100 per le difficoltà di realizzazione e per il modesto numero di posti auto che ne risulterebbero, ne' è intenzione dell' A.C. ridurre le dotazioni di parcheggi pubblici a servizio di questa zona.

Si ritiene invece ammissibile e di interesse pubblico consentire, in alternativa alla realizzazione dei parcheggi così come individuati dal vigente PO, la seguente soluzione articolata in due punti:

- mettere in carico alla zona ATR.1 la realizzazione del parcheggio pubblico che sarebbe previsto

nella zona Vp 34 ( fra via Garibaldi e via Tobagi ) sulla base della modifica A.3 illustrata in precedenza;

- di conseguenza consentire la trasformazione della previsione del parcheggio pubblico Pp86 in parcheggio privato opportunamente ridisegnato.

Tale soluzione ha l'indubbio vantaggio di favorire la realizzazione di un parcheggio pubblico che per accessibilità, dimensioni e posizione risulta sicuramente più utile e funzionale all'intera frazione di Stazione.

La previsione in oggetto ricade integralmente nel perimetro del territorio urbanizzato.

### **B3. ZONE CTT.2 e TP4 IN VIA TOBAGI E VIA MATTEI A STAZIONE**

Le società proprietarie dell' area di intervento di completamento dei tessuti urbani CTT.2 e della porzione nord dell'area TP4 (ex Dogana) , poste a Stazione nella zona compresa fra via Tobagi, via Mattei e la ferrovia, hanno presentato all' Amministrazione Comunale un' interessante proposta che punta a ridefinire le previsioni della zona attraverso un intervento congiunto sulle due aree. La proposta nasce dall'esigenza di ricalibrare l'assetto dell' area CTT.2 ( eccessivamente gravata da opere di urbanizzazione) trasferendo i parcheggi pubblici a servizio della stazione in un'area di pertinenza della zona TP4, attualmente classificata come zona ferroviaria. La soluzione proposta è molto interessante perché consente di realizzare la viabilità di accesso da via Mattei e un esteso parcheggio pubblico di circa 3000 mq a diretto contatto della stazione. A fronte di tale impegno, da mettere in carico alla proprietà delle aree, vengono richieste alcune misure compensative che si ritengono complessivamente accoglibili. Esse sono: nell' area CTT.2 un leggero incremento ( 600 mq) della SE con contestuale riduzione delle altezze degli edifici, la possibilità di introdurre anche destinazioni produttive, la riorganizzazione delle opere di urbanizzazione e l' assunzione da parte del Comune dell'onere di realizzare il collegamento viario fra via Mattei e via Tobagi; nell' area TP4 la possibilità di realizzare un ampliamento di mq 1500, già consentito dagli indici di piano ma non realizzabile integralmente per le diverse modalità di calcolo della superficie coperta introdotte dal regolamento regionale sui parametri urbanistici.

La previsione in oggetto ricade integralmente nel perimetro del territorio urbanizzato.

### **B4. ZONA TP4 IN VIA MATTEI A STAZIONE**

I proprietari della porzione sud dell' area TP4, già destinata a Dogana, chiedono che si prenda atto della dismissione, ormai irreversibile, di tale destinazione e che si provveda di conseguenza a riclassificare in zona TP4 la porzione della proprietà occupata da binari inutilizzati ed oggi in larga parte già smantellati che nel vigente PO è ancora classificata come area per infrastrutture ferroviarie. Si ritiene che la richiesta possa essere accolta, destinando l'area non a zona TP4 ma a verde privato di pertinenza di detta zona.

La previsione in oggetto ricade integralmente nel perimetro del territorio urbanizzato.

### **B5. ZONA CTR.1 IN VIA CAVOUR- VIA G.BRUNO A MONTALE**

I proprietari della porzione prevalente e posta nella parte nord della zona CTR.1 hanno presentato un'istanza all'A.C. finalizzata ad una complessiva riorganizzazione della previsione del piano, finalizzata a concentrare l'edificazione in una solo lotto, a rilocalizzare il parcheggio e a ridurre l'area a verde pubblico. Si ritiene ammissibile solo una modesta ripermimetrazione della superficie fondiaria e dei confini fra verde privato e verde pubblico, non modificando la posizione del parcheggio e la distribuzione dell'edificazione su due lotti.

La previsione in oggetto ricade integralmente nel perimetro del territorio urbanizzato.



## **B6. ZONA TP1.1 IN VIA G.BRUNO A MONTALE**

La proprietaria di un lotto a carattere produttivo posto nella zona TP1.1 di via Giordano Bruno a Montale ha presentato un'istanza per chiedere la possibilità di trasformare ad uso residenziale il piccolo capannone artigianale che insiste sulla parte retrostante del lotto, in aderenza all'edificio commerciale e residenziale che si affaccia sulla strada. La richiesta è motivata dalla difficoltà di insediare nuovamente un'attività produttiva nell'immobile (in larga parte dismesso da lungo tempo) anche per la sua vicinanza ad un contesto abitativo.

La richiesta appare ragionevole e sostanzialmente ammissibile considerato che il lotto in questione è l'ultimo dell'originaria zona produttiva ed è aderente ad una zona TC1.2.

La previsione in oggetto ricade integralmente nel perimetro del territorio urbanizzato.

## **Cn - modifiche per correzione di errori materiali**

### **C1 . RETTIFICA DI ERRORI MATERIALI E DI IMPRECISIONI GRAFICHE**

In questa categoria di modifiche cartografiche rientrano le correzioni di errori materiali e le rettifiche di imprecisioni grafiche presenti nelle tavole del Piano Operativo, segnalate sia dall'Ufficio che da privati cittadini. Si citano, a titolo di esempio, le seguenti modifiche:

- la rettifica dei perimetri delle zone CTP.1 e TP.2 e della strada di accesso da via Croce Rossa a Stazione la cui rappresentazione non corrisponde ne' allo stato dei luoghi ne' alla proprietà delle aree,
- la rettifica del perimetro del parcheggio pubblico esistente su via Garibaldi a Stazione (Pe100) che non corrisponde ne' allo stato dei luoghi ne' agli esatti confini di proprietà delle aree,
- la rettifica del perimetro dell'impianto distribuzione carburanti posto a Montale in loc. Dore in fregio a via Berlinguer in quanto non corrispondente alla proprietà dell'area.

Si fa presente che nel corso della redazione della Variante si provvederà a correggere ulteriori errori che saranno rilevati o segnalati. Nell'Allegato degli elaborati grafici (Avv.2) sono riportati gli estratti del PO relativi ai tre casi sopra esemplificati.

## 2. Coerenza interna ed esterna

Le modifiche per adeguamento del PO alle normative sovraordinate risultano un atto a favore della coerenza esterna, così come le correzioni di refusi risultano un atto di coerenza interna per loro stessa natura. Per tanto si concentra la verifica sulla coerenza esterna delle modifiche puntuali descritte nel paragrafo 1.2.

### LA COERENZA CON IL PIT-PPR

Il Comune di Montale ricade nell'Ambito di paesaggio n. 06 - "Firenze - Prato -Pistoia" del PIT - PPR.

La verifica di coerenza con il PIT-PPR è effettuata separatamente con gli obiettivi di qualità e le direttive correlate della Scheda di Ambito e con le prescrizioni e le direttive della disciplina dei beni paesaggistici (El .8B e schede dell'El. 3B sezione 4). Si fa presente che molte delle indicazioni contenute nelle schede dei vincoli e nella disciplina dei beni paesaggistici (el.8B) attengono alla fase progettuale e sono pertanto proprie delle valutazioni connesse alla redazione di progetti edilizi e relativa autorizzazione paesaggistica.

## Coerenza con obiettivi di qualità e direttive della Scheda di Ambito

PIT-PPR SCHEDA DI AMBITO 06 OBIETTIVI DI QUALITA' e DIRETTIVE	PO - VERIFICA DI COERENZA DELLA VARIANTE
<p><b>Obiettivo 1</b> Tutelare e riqualificare il carattere policentrico del sistema insediativo della piana Firenze-Prato-Pistoia, preservandone gli spazi agricoli e recuperando la riconoscibilità delle relazioni territoriali tra la città di Firenze, i centri urbani principali e i sistemi agro-ambientali residui, nonché con i sistemi vallivi e i rilievi montani collinari.</p>	
<p>1.1 salvaguardare la continuità delle relazioni territoriali tra pianura e sistemi collinari circostanti al fine di garantire il miglioramento dei residuali livelli di permeabilità ecologica della piana, impedendo la saldatura delle aree urbanizzate</p> <p><i>Orientamenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mantenere e riqualificare i varchi esistenti, con particolare attenzione a quelli lungo la via Sestese-Pratese-Montalese (individuata come area critica per la funzionalità della rete ecologica);</li> <li>- promuovere progetti di ricostituzione dei varchi e delle relazioni visuali e territoriali con i contesti contermini, laddove assenti o compromesse;</li> <li>- evitare ulteriori frammentazioni a opera di infrastrutture anche per gli effetti di marginalizzazione che possono indurre sulle superfici agricole;</li> <li>- evitare volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al tessuto insediativo consolidato;</li> <li>- ricostituire una rete polifunzionale integrata fondata sul reticolo idrografico, sui nodi del sistema insediativo di valore storico-identitario e sulla viabilità minore, e mantenendo i residuali elementi di continuità tra gli spazi agricoli frammentati, le aree</li> </ul>	<p>Le previsioni di opere pubbliche non incidono su questo aspetto. Tutte le previsioni ricadono nel territorio urbanizzato eccetto gli interventi di riqualificazione viaria, di modesto impatto, e la cassa di laminazione che può essere considerata un nodo della rete ecologica.</p>

<p>umide nel contesto del Parco della Piana, anche attraverso la sua valorizzazione con la creazione di percorsi di mobilità dolce;</p>	
<p>1.2 assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;</p>	<p>Non pertinente all'oggetto della Variante in quanto non sono previsti nuovi carichi insediativi, eccetto nel caso dell'area CTT.2 in cui a un leggero incremento della SE e la possibilità di introdurre anche destinazioni produttive corrisponde una contestuale riduzione delle altezze degli edifici.</p>
<p>1.3 specificare alla scala comunale di pianificazione, le direttrici di connettività ecologica da mantenere o ricostituire;</p>	<p>Non pertinente all'oggetto della Variante.</p>
<p>1.4 evitare ulteriori processi di dispersione insediativa, preservare e valorizzare gli spazi aperti ineditati assicurandone la multifunzionalità, definire e qualificare i margini degli insediamenti all'interno della grande conurbazione della Piana e gli assi stradali di impianto storico</p> <p><b>Orientamenti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valorizzare l'attività agricola come esternalità positiva per la città, potenziando il legame tra mercato urbano e produzione agricola della cintura periurbana e le caratteristiche di multifunzionalità dei mosaici agricoli periurbani; anche sulla base delle aree individuate nella carta di morfotipi rurali (6 e 22);</li> <li>- ricostituire le relazioni tra i margini delle aree urbanizzate e la trama agraria storica di pianura, anche attraverso progetti di integrazione con il tessuto agricolo periurbano, di riqualificazione dell'intorno degli assi stradali di impianto storico (sistemazione e gestione delle fasce di rispetto, dei manufatti accessori, dei terrapieni, delle scarpate, dei muri di contenimento, delle recinzioni, delle alberature e della segnaletica), e di miglioramento degli ingressi e dei fronti urbani storici;</li> <li>- conferire nuova centralità ai nodi insediativi storici e salvaguardando gli elementi e le relazioni ancora riconoscibili del sistema insediativo rurale sviluppatosi sulla maglia della centuriazione (viabilità minore, gore e canali, borghi, poderi, manufatti religiosi) e evitando l'erosione incrementale del territorio aperto ad opera di nuove urbanizzazioni;</li> <li>- mantenere i residui agroecosistemi tutelando i residui boschi planiziali ed evitando ulteriori frammentazioni e semplificazioni delle aree agricole e delle aree umide;</li> </ul>	<p>Gli interventi ricadono nel territorio urbanizzato, ad eccezione di modifiche ricadenti nei casi di cui al comma 2 dell'art. 25 della LR 65/2014, riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi di adeguamento delle infrastrutture lineari esistenti (<u>o ad essi riconducibili ai fini paesaggistici</u>);</li> <li>• interventi attinenti alla sicurezza, al pronto soccorso sanitario, alla difesa idraulica e idrogeologica</li> </ul>
<p>1.6 salvaguardare il sistema insediativo di valore storico e identitario della Piana, la qualità e complessità delle relazioni funzionali, visive e simboliche che la legano al territorio contermini</p> <p><b>Orientamenti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tutelare la riconoscibilità e la gerarchia simbolica dei profili urbani storici;</li> <li>- recuperare le aree produttive che rappresentano i capisaldi storici dell'industria manifatturiera toscana, garantendone la riconoscibilità morfotipologica e favorendo destinazioni d'uso compatibili con i valori culturali e identitari dei manufatti.</li> </ul>	<p>Le nuove previsioni ricadono prevalentemente in contesto urbanizzato, al di fuori dei nuclei storici.</p> <p>L'assetto planivolumetrico e la dotazione di spazi pubblici sono normate dalla Variante nell'ottica di garantire qualità percettiva e morfologica.</p> <p>Non sono previsti nuovi carichi insediativi, eccetto nel caso dell'area CTT.2 in cui a un leggero incremento della SE e la possibilità di introdurre anche destinazioni produttive corrisponde una contestuale riduzione delle altezze degli edifici.</p>
<p>1.7. Per l'attività vivaistica garantire una progettazione</p>	<p>Non sono previste infrastrutture di questo tipo, si rimanda</p>

rivolta alla riduzione degli impatti favorendo scelte paesaggisticamente integrate per volumi tecnici e viabilità di servizio, in coerenza con la LR 41/2012 “Disposizioni per il sostegno all’attività vivaistica e per la qualificazione e valorizzazione del sistema del verde urbano” e suo Regolamento di attuazione. in ogni caso ai punti precedenti.

**Obiettivo 2**

Tutelare e valorizzare l’identità agro paesaggistica della fascia collinare che circonda la Piana e il significativo patrimonio insediativo, connotato da nuclei storici, ville-fattoria ed edilizia colonica sparsa, storicamente legato all’intenso utilizzo agricolo del territorio

**In ambito collinare sono previste solo nuove piste ciclabili attestata alla viabilità esistente.**

2.1 salvaguardare il paesaggio agricolo collinare, caratterizzato tra l’altro da un complesso mosaico di colture agrarie, anche per il suo elevato valore naturalistico (area complessivamente individuata come nodo degli agro ecosistemi nella carta della rete ecologica); Non pertinente all’oggetto della Variante.

2.2 salvaguardare la collina, conservando il mosaico colturale diversificato che vede l’alternanza di aree agricole coltivate, boschi e parchi di ville storiche; Non pertinente all’oggetto della Variante.

2.3 salvaguardare il sistema delle ville medicee e delle ville storiche, anche attraverso il mantenimento dell’unitarietà morfologica e percettiva rispetto al tessuto dei coltivi di pertinenza, tutelando e riqualificando le relazioni figurative e gerarchiche fra queste, i manufatti rurali del sistema insediativo di impianto storico e il territorio circostante; Non pertinente all’oggetto della Variante.

2.4 salvaguardare il sistema dei nuclei e dei centri storici di collina attraverso la tutela dell’integrità morfologica degli insediamenti storici e la conservazione dell’intorno di coltivi tradizionali, della viabilità e degli altri elementi testimoniali di antica formazione. Non pertinente all’oggetto della Variante.

*Orientamenti:*

- contrastare il deterioramento del patrimonio edilizio tradizionale e la perdita dei caratteri propri dell’edilizia storico produttiva connessa alle attività agricole.

2.5 escludere nuovi consumi di suolo che alterino l’integrità dei nuclei e centri storici di collina evitando nuove espansioni e urbanizzazioni diffuse lungo i crinali; Non pertinente all’oggetto della Variante.

2.6 nella progettazione di infrastrutture e altri manufatti permanenti di servizio alla produzione anche agricola, perseguire la migliore integrazione paesaggistica valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico. Non pertinente all’oggetto della Variante.

**Obiettivo 3**

Salvaguardare il paesaggio montano che si estende dai rilievi della Montagna Pistoiese fino a quelli della Calvana e di Monte Morello, caratterizzato dalla predominanza del bosco, interrotto da isole di coltivi e pascolo, e da un sistema insediativo di borghi e castelli murati, collocati in posizione elevata a dominio delle valli

**Non pertinente all’oggetto della Variante.**

3.1 salvaguardare e valorizzare il patrimonio insediativo storico della montagna costituito da castelli, villaggi fortificati, metati e altri manufatti legati alla filiera del castagno e da edifici preindustriali (cartiere, ferriere, fornaci, ghiacciaie, mulini, seccatoi, segherie), anche attraverso la messa in valore delle connessioni di valore paesaggistico (viabilità matrice e ferrovie storiche) tra centri maggiori di pianura e sistemi insediativi di montagna;	Non pertinente all'oggetto della Variante.
3.2 salvaguardare le aree a destinazione agricola attorno ai nuclei e agli insediamenti storici montani promuovendo inoltre il controllo dell'espansione degli arbusteti sui terreni in stato di abbandono;	Non pertinente all'oggetto della Variante.
3.3 tutelare gli ecosistemi a elevata naturalità quali torbiere, praterie alpine, ambienti rupestri e brughiere e mantenere gli ecosistemi agropastorali e i mosaici di habitat pratici primari e secondari;	Non pertinente all'oggetto della Variante.
3.4 nella progettazione di infrastrutture e altri manufatti permanenti di servizio alla produzione agricola, perseguire la migliore integrazione paesaggistica valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico;	Non pertinente all'oggetto della Variante.
3.6 promuovere il recupero paesaggistico delle cave dismesse.	Non pertinente all'oggetto della Variante.

#### **Obiettivo 4**

**Salvaguardare e riqualificare il sistema fluviale dell'Arno e dei suoi affluenti, il reticolo idrografico minore e i relativi paesaggi, nonché le relazioni territoriali capillari con i tessuti urbani, le componenti naturalistiche e la piana agricola**

4.1 tutelare la permanenza dei caratteri paesaggistici dei contesti fluviali, quali fasce di territorio che costituiscono una continuità fisica, morfologica e percettiva con il corpo idrico, anche in considerazione della presenza di elementi storicamente e funzionalmente interrelati al bene medesimo

##### *Orientamenti:*

- evitare i processi di urbanizzazione che aumentino l'impermeabilizzazione;
- promuovere interventi di riqualificazione paesaggistica delle aree compromesse, anche attraverso la delocalizzazione dei volumi incongrui.

4.3 tutelare e riqualificare il reticolo idrografico minore, le zone umide e gli ecosistemi torrentizi e fluviali (corridoi ecologici fluviali da riqualificare individuati nella Carta della rete ecologica).

La cassa di laminazione del Fosso dei Mulini può costituire un nodo della rete ecologica.

La strada poderale lungo il torrente Settola riqualificata come strada bianca incide sul contesto del torrente: se da un lato porta una maggior possibilità di flusso veicolare lungo la strada riqualificata, dall'altro lato fa parte di un sistema di interventi previsti, comprendente anche un nuovo attraversamento carrabile del torrente, che consente di eliminare il guado esistente.

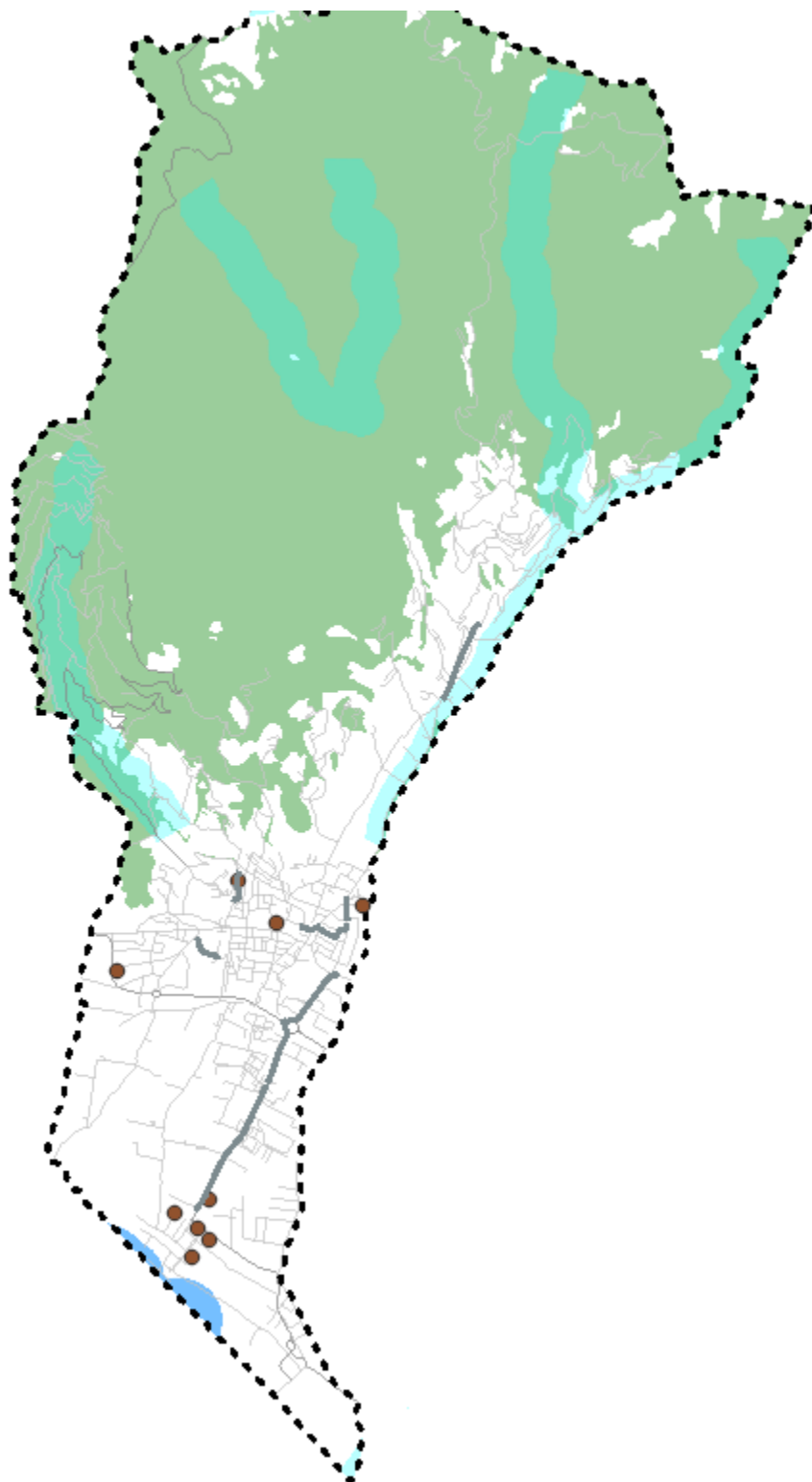
## **Coerenza con la disciplina dei beni paesaggistici**

Le tabelle seguenti (fatto salvo che sono comunque previste dalla normativa vigente le verifiche delle prescrizioni del PIT-PPR in fase attuativa) verificano la coerenza tra i contenuti della Variante e le disposizioni del PIT-PPR relative ai vincoli del Dlgs 42/2004 ricadenti sull'area oggetto di variante.

Le previsioni oggetto di Variante non riguardano aree soggette a vincoli per decreto..

Sull'area interessata dalla Variante insistono i seguenti vincoli ex L.431/1985 (Galasso) così disciplinati dal PIT-PPR:

- Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi. (art.142. c.1, lett. b, Codice).
- I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art.142. c.1, lett. c, Codice), (N.B.: il vincolo non sussiste per quelli dell'elenco svincolati con DCR 95/86).
- Territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice).



*Estratto cartografico dei beni paesaggistici e degli interventi oggetto di variante*

In relazione all'elaborato 8B del PIT-PPR, si rileva quanto segue:

Non sussistono interferenze tra le previsioni oggetto di questa Variante al PO e i beni paesaggistici vincolati.

## LA COERENZA CON IL PTC

La Variante generale di adeguamento e aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Pistoia adottata con D.C.P. n° 8 del 23 Marzo 2018 è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) n° 19 del 9 Maggio 2018.

Tenuto conto degli obiettivi e degli elaborati della Variante generale del PTC, la verifica di coerenza della Variante al PO al PTC si concentra sui seguenti specifici obiettivi e contenuti dello strumento di pianificazione territoriale della Provincia di Pistoia:

*- coerenza con gli obiettivi generali della variante PTC mutuati dal suo complessivo adeguamento al PIT-PPR: equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici, innalzamento della qualità ecosistemica del territorio, salvaguardare e valorizzazione del carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali.*

Tali obiettivi sono coerenti con l'obiettivo perseguito dalla Variante al PO che prevede la nuova cassa di Laminazione sul fosso dei Mulini e che risponde alla coerenza con il PIT-PPR come descritto in questo documento.

*- coerenza con gli obiettivi specifici della variante PTC relativi al territorio provinciale ed in primo luogo con l'obiettivo della tutela della permanenza dei caratteri paesaggistici del territorio della Provincia di Pistoia, con particolare riferimento ai collegamenti paesistico-ambientali, ossia ai corridoi ecologici fluviali.*

Tali obiettivi sono coerenti con l'obiettivo perseguito dalla Variante al PO che prevede la nuova cassa di Laminazione sul fosso dei Mulini costituente potenziale nodo della rete ecologica.

*- coerenza con l'obiettivo specifico di ridurre i fattori di rischio dovuti all'utilizzazione del territorio, in particolare di prevenire le situazioni di fragilità idraulica.*

Tali obiettivi sono coerenti con l'obiettivo perseguito dalla Variante al PO che prevede la nuova cassa di Laminazione sul fosso dei Mulini costituente opera di messa in sicurezza idraulica

*- coerenza con gli obiettivi specifici della valorizzazione delle attività agricole e del territorio rurale e della promozione dello sviluppo del vivaismo, nel rispetto dei principi di sostenibilità e compatibilità ambientale.*

La variante riguarda interventi puntuali interni al territorio urbanizzato e solo modifiche minori in territorio rurale, quali opere di adeguamento stradale e opere di regimazione idraulica, coerenti con questo obiettivo.

*- coerenza con gli obiettivi specifici di migliorare la mobilità di persone, merci, informazioni e servizi e di promuovere la realizzazione di una rete per la mobilità dolce da integrare con la rete infrastrutturale e con i percorsi naturalistici e turistici, per garantire un sistema alternativo della mobilità, più efficiente e sostenibile.*

La Variante al PO prevede anche la realizzazione di nuovi percorsi ciclabili tramite adeguamento di viabilità esistente.

*- coerenza con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile delle attività pubbliche e private che incidono sul territorio, attuando la salvaguardia dell'ambiente naturale, la riduzione dei consumi energetici ed il ricorso alle tecniche dell'edilizia sostenibile.*

La coerenza è verificabile nelle modifiche introdotte dalla variante al fine di rendere più attuabili le previsioni del PO: le previsioni edilizie sono orientate al rispetto degli attuali standard energetici che comportano un innalzamento del livello medio dell'efficienza energetica degli edifici.



### **3. Effetti attesi e quadro ambientale di riferimento**

#### **ARIA**

Gli interventi non hanno impatti significativi sulla qualità dell'aria. La promozione della mobilità lenta attraverso la realizzazione di percorsi ciclabili ha un effetto indiretto positivo, seppur contenuto, sulla qualità dell'aria.

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico, l'intervento non produce impatti significativi al momento riscontrabili, e comunque dovranno essere rispettati i limiti di emissioni acustiche prescritti dal PCCA per ciascuna zona.

#### **ACQUA E SUOLO**

Alcune previsioni della variante hanno specifica finalità di consentire una riduzione del rischio idraulico (cassa di laminazione).

Gli interventi dovranno rispettare i criteri di fattibilità geomorfologica e di fattibilità idraulica previsti dagli strumenti urbanistici.

Dovrà essere rispettata la normativa sul vincolo idrogeologico e sulla permeabilità del suolo.

Tutte queste problematiche saranno approfondite negli studi geologici e idraulici a supporto della Variante qualora necessari, e negli elaborati a corredo dei progetti delle opere.

L'attuazione degli interventi che comportano maggior carico urbanistico dovrà essere preceduta da verifica di fattibilità con gli enti gestori di acquedotto e fognatura.

Dovranno inoltre essere rispettati i vincoli sovraordinati di rispetto dei corsi d'acqua, dei pozzi a uso potabile e dei depuratori.

#### **ENERGIA**

Il rinnovo di edifici esistenti e la realizzazione di nuovi fabbricati conformi alle normative vigenti comporta un impatto positivo in termini di efficienza energetica.

Le aree saranno dotate di impianto di illuminazione, per il quale potrà essere valutata la possibilità di un'alimentazione da fonti rinnovabili.

Dovrà essere contenuto l'inquinamento luminoso provocato da impianti di illuminazione in contesti non urbanizzati.

L'attuazione degli interventi che comportano maggior carico urbanistico dovrà essere preceduta da verifica di fattibilità con gli enti gestori di illuminazione e gas.

Dovrà essere rispettata la normativa sulle fasce di rispetto da elettrodotti e metanodotti.

#### **FLORA E FAUNA**

La Variante non ha impatti significativi su flora e fauna. In ogni caso le opere previste dei corsi d'acqua dovranno evitare di interrompere continuità ecologiche.

La cassa di laminazione potrà essere gestita in modo da costituire un nodo della rete ecologica.

#### **CLIMA**

La Variante non incide direttamente su aspetti climatici. Il contributo in qualità ed efficienza energetica degli edifici, e la promozione della mobilità lenta attraverso la realizzazione di percorsi ciclabili hanno un effetto indiretto positivo, seppur poco significativo, sul clima.

#### **RIFIUTI**

Le aree pubbliche oggetto della Variante dovranno essere dotate di adeguati arredi per la raccolta dei rifiuti e dovranno essere prese in carico dall'ente gestore della pulizia e delle aree pubbliche.

L'attuazione degli interventi che comportano maggior carico urbanistico dovrà essere preceduta da verifica di fattibilità con gli enti gestori di raccolta rifiuti.

## **4. Criteri per la verifica di assoggettabilità**

### **Allegato 1 - LR 10/2010 e smi - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi**

#### **1. Caratteristiche del piano o programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:**

**in quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;**

La variante al PO definisce previsioni puntuali che saranno attuate con progetti che, ove previsto dalla normativa vigente, saranno sottoposti ad autorizzazione paesaggistica, alle procedure relative alla permeabilità dei suoli, al vincolo idrogeologico, alla fattibilità geologica, idraulica e sismica, ecc.

**in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;**

La Variante non influenza direttamente altri piani, anche se porta benefici correlati ad aspetti di mitigazione del rischio idraulico, efficienza energetica, ecc. che possono essere oggetto di specifica programmazione settoriale. Le previsioni della Variante devono rispettare i limiti acustici previsti dal PCCA.

**la pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;**

La Variante prevede prevalentemente interventi puntuali in contesto urbanizzato, tali da non avere impatti significativi sul contesto. Gli interventi riguardanti la mitigazione del rischio idraulico e l'adeguamento di viabilità sono previsioni coerenti con la promozione dello sviluppo territoriale sostenibile

**problemi ambientali relativi al piano o programma;**

Come evidenziato nei precedenti capitoli non emergono fattori di criticità ambientale. La normativa vigente impone che i progetti di attuazione degli interventi previsti dalla variante rispettino i vincoli sovraordinati presenti (metanodotti, pozzi, beni paesaggistici, distanza da infrastrutture, ecc.)

**la rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);**

La variante al PO non ha rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale.

#### **2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:**

**probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;**

Il rispetto della normativa vigente consente di annullare gli impatti potenzialmente significativi della Variante al PO.

**carattere cumulativo degli impatti;**

Assente. Si tratta di variante relativa a interventi puntuali nel territorio urbanizzato o relativi a adeguamenti viari e opere idrauliche.

**natura transfrontaliera degli impatti;**

Assente.

**rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);**

Assenti.

**entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);**

Assente. Si tratta di variante relativa a interventi puntuali nel territorio urbanizzato o relativi a adeguamenti viari e opere idrauliche.

**valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:**

- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
- dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Le aree interessate, come verificato nei paragrafi precedenti, non sono soggette a previsioni che contrastano con le direttive e le prescrizioni del PIT-PPR.

Non vengono superati valori limite di rispetto ambientale o livelli di utilizzo intensivo del suolo.

Non si rilevano impatti su aree o paesaggi protetti.

Gli incrementi del carico insediativo rispetto al PO vigente sono correlati a una riduzione delle altezze dei volumi.

## 5. Proposta di elenco dei soggetti competenti in materia ambientale

Secondo l'art. 22 comma 2 della LR 10/2010 *“l'autorità competente, entro dieci giorni dal ricevimento del documento preliminare, inizia le consultazioni, trasmettendolo ai soggetti competenti in materia ambientale al fine di acquisirne il parere entro trenta giorni dall'invio.”*

Di seguito si elenca una proposta di soggetti competenti in materia ambientale ai quali, ai sensi dell'art. 22 comma 2 della LR 10/2010 il presente *“documento viene trasmesso in via telematica o su supporto informatico, anche tramite l'infrastruttura della rete telematica regionale e secondo gli standard definiti in base alla l.r. 1/2004 e alla legge regionale 5 ottobre 2009, n. 54 (Istituzione del sistema informativo e del sistema statistico regionale. Misure per il coordinamento delle infrastrutture e dei servizi per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza) e, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, all'autorità competente per la decisione circa l'assoggettabilità del piano o programma a VAS.”*

- **Regione Toscana** (Settori: Pianificazione del territorio; Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio; Strumenti della programmazione negoziata e della valutazione regionale; Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'acqua - Sede di Pistoia; Dipartimento Ambiente e Difesa del Suolo - Sede di Pistoia)
- **Provincia di Pistoia**

- Segretariato Regionale del Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
- ARPAT - Dipartimento di Pistoia
- Azienda USL Toscana Centro
- Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Settentrionale
- Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno
- ATO Toscana Centro
- Autorità Idrica Toscana
- Rete Ferroviaria Italiana spa
- Gestori delle reti infrastrutturali di acqua, energia elettrica, gas, telefonia

## 6. Conclusioni

La Variante al Piano Operativo prevede interventi puntuali nel territorio urbanizzato o relativi a adeguamenti viari e opere idrauliche. Gli impatti delle previsioni urbanistiche sul contesto risultano non significativi in considerazione della natura delle previsioni, e della natura del contesto, già edificato e infrastrutturato. Gli interventi previsti promuovono la sicurezza idraulica, la mobilità dolce, la sosta, la qualità edilizia anche dal punto di vista energetico. Per quanto attiene alle modifiche normative, trattandosi sostanzialmente di limitate modifiche delle NTA del PO, finalizzate a correggere errori materiali, a adeguare il piano alla normativa sovrordinata o a favorire l'attuazione delle previsioni, non si ravvisa l'esigenza di specifiche verifiche di valutazione degli effetti ambientali.

**Per quanto sopra verificato ai sensi dell'art.22 della LR 10/2010, si propone di non assoggettare la Variante al PO in oggetto alla procedura di valutazione ambientale strategica. Qualora l'Autorità Competente ritenesse di dover assoggettare la Variante alla procedura di VAS, il presente documento ha comunque i contenuti propri del Documento preliminare di VAS ai sensi dell'art. 23 della LR 10/2010.**

Infatti, secondo quanto indicato all'art. 8 comma 5 della LR 10/2010 e s.m.i., 5 *“per i piani e programmi di cui alla l.r. 65/2014, la procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 22 e quella per la fase preliminare di cui all'articolo 23, possono essere effettuate contemporaneamente; in tal caso l'autorità procedente o il proponente e l'autorità competente concordano che la conclusione degli adempimenti di cui agli articoli 22 e 23 debba avvenire entro il termine di novanta giorni dalla trasmissione del documento preliminare, comprendente il periodo di trenta giorni previsto per la consultazione di cui al comma 3 dell'articolo 22. Resta fermo che il documento preliminare comprende i contenuti dei documenti di cui agli articoli 22 e 23.”*